



Segreterie Nazionali Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

**Al Dott. Benedetto Mineo
Direttore della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**

**e p.c. Alle Strutture territoriali CISLFP, UILPA, Confasal/UNSA
di Roma e Lazio**

Al Direttore Interregionale per il Lazio e l'Abruzzo

Al Direttore dell'Ufficio delle Dogane Roma 1

**Al Direttore dell'Ufficio delle Dogane Roma 2
LORO SEDI**

Egregio Direttore,

abbiamo ricevuto dalle nostre strutture territoriali alcuni preoccupati documenti di protesta rispetto ai contenuti di una recente nota della Federazione regionale FPCGIL Lazio che denuncia situazioni di illegalità ed inattività nella gestione delle procedure, delle strutture, della sicurezza delle sedi e dei lavoratori negli uffici delle Dogane di Roma 1 e Roma 2.

Non è la prima volta che la FPCGIL laziale si rivolge direttamente al Vertice della Agenzia, scavalcando il livello della Direzione Interregionale, per denunciare situazioni per lo più estranee alle problematiche contrattuali del personale.

Per parte nostra se ora abbiamo ritenuto di rivolgerci a Lei è perché non è più accettabile il fatto che, ancora una volta, la citata sigla sindacale denunci situazioni locali direttamente al Direttore dell'Agenzia, impedendo così il confronto nelle sedi negoziali proprie ma, di più, non riconoscendo evidentemente come interlocutore il Direttore Interregionale, cui il Regolamento assegna il compito di coordinare, controllare e gestire la efficienza della attività delle sedi operative nonché la sicurezza delle stesse strutture.

Sul metodo, ma evidentemente anche sul merito di quanto confusamente adombrato dagli estensori della nota, vogliamo tuttavia rappresentarLe con forza che è giunto il momento che l'Agenzia faccia, immediatamente e fino in fondo, chiarezza.

Anche perché quanto ancora una volta denunciato dalla CGIL indica livelli di responsabilità che avrebbero già dovuto portare l'Agenzia alla adozione di decisioni e di atti formali in grado di restituire serenità e motivazione ai dirigenti e, soprattutto, ai lavoratori doganali del Lazio, oggi davvero sconcertati.

La nota, insistiamo, sembra essere un atto di accusa circa la incapacità, che perdurerebbe secondo la FPCGIL da oltre due anni, del Direttore Interregionale di rispondere ai compiti che gli sono affidati. Peraltro se non fosse così si tratterebbe allora di un tentativo, proprio perché ci si rivolge al Vertice dell'Agencia, di intimorire - con finalità oscure, accuse vaghe e false - chi ha diretto o dirige due dei principali uffici doganali del nostro Paese ma, fatto ancora più grave, di gettare discredito sul personale intero di quelle sedi.

Nel merito delle accuse contenute nella nota CGIL ci limitiamo a riportare a verità alcune affermazioni, distorte e sbagliate, come la strampalata valutazione che attribuisce a procedure "lacunose" potenziali effetti di favorire l'evasione fiscale ma, di più, comportamenti illeciti, perché una tale valutazione dimostra semmai scarsa conoscenza della materia ed una inaccettabile idea dei comportamenti individuali.

In realtà le indagini in corso nella Dogana di Roma 2, cui l'Amministrazione ha fornito impulso e collaborazione, sono riferite a frodi perpetrate quando venivano applicate procedure ora innovate radicalmente e non riguardano che alcuni dei circa 200 colleghi di Fiumicino. Peraltro la nota CGIL - contraddicendo l'intenzione giustificatoria degli estensori - finisce per lasciar intendere che le presunte procedure "confuse" avrebbero reso "inevitabili", quindi paradossalmente già assodate!, le illegittimità di lavoratori ai quali, noi la pensiamo così, si dovrebbe invece dare rispetto almeno sino all'esito dei procedimenti di cui sono oggetto.

La diversa indagine per "falsa attestazione" che ha avuto gli esiti noti per alcuni lavoratori della Dogana Roma 1, per i quali - lo ripetiamo - tutto il sindacato dovrebbe attendere la conclusione dei procedimenti pendenti, ha però un analogo presupposto.

Poiché i sistemi di controllo delle presenze non sarebbero funzionanti è "inevitabile" che ci se ne approfitti! Salvo poi considerare chi si sarebbe macchiato di presunti comportamenti illeciti un soggetto pericoloso e definitivamente marginalizzato, al quale non si possono più affidare incarichi e procedure!

Ciò posto, non possiamo esimerci dall'esprimere un nostro giudizio di merito su quanto affermato nella nota della FP CGIL, in particolare riguardo ad atti di gestione assunti dai dirigenti degli uffici interessati e più in generale dall'Agencia.

Intanto ai due dirigenti che, lo ripetiamo, hanno oggi la responsabilità di due uffici importanti e decisamente complessi va dato atto, nonostante gli eventi indagati, di aver realizzato gli obiettivi strategici loro assegnati e di aver mantenuto relazioni sindacali aperte e partecipate, importanti peraltro proprio in una fase sicuramente delicata per il clima e le tensioni create tra i lavoratori.

Potrà inoltre verificare che sono stati posti in essere dai dirigenti dei due uffici tutti gli atti e segnalazioni agli uffici superiori volti a sopperire a tale condizione sopravvenuta di difficoltà operativa. Ci riferiamo, a titolo di esempio, alle richieste di mettere in efficienza le strutture di controllo delle presenze o di integrare giudiziosamente le dotazioni organiche con nuovi ingressi di personale, proprio per evitare ogni possibile quadro di "insicurezza" o di difficoltà produttiva nella fase delle iniziative poste in essere dalla Magistratura.

Su questo ultimo aspetto dobbiamo registrare che l'Amministrazione non ha utilizzato per gli uffici romani le diverse opzioni - mobilità, comandi, trasferimenti ecc. - per sopperire allo stato di difficoltà e per garantire la migliore gestione degli uffici interessati. Abbiamo più volte ed in tutte le sedi rappresentato questa necessità ma non abbiamo trovato a nostro fianco la FPCGIL.

Per tutto quanto abbiamo osservato siamo a chiederLe, di seguito agli approfondimenti che riterrà necessari, che l’Agenzia assuma con immediatezza tutte le iniziative, anche formali, per superare ogni possibile mancanza di “unitarietà” che potrebbe essersi prodotta tra i diversi livelli gestionali nella regione Lazio, ciò proprio per evitare spazio ed argomenti a polemiche ed illazioni fuorvianti.

In ogni caso riteniamo che l’Agenzia debba rimuovere ogni ostacolo al necessario clima di fiducia, di serenità e di motivazione gestionale che deve essere assicurato a chi dirige uffici di tale importanza ma, di più, a tutto il personale che ha assoluto bisogno, in questa fase, di operare e di rispondere alle funzioni di alta responsabilità esercitate sapendo che la propria amministrazione gli garantisce rispetto e dignità.

In attesa di un Suo riscontro Le porgiamo distinti saluti

Roma 3 dicembre 2018

CISL FP
Fanfani

UIL PA
Procopio

CONFSAL UNSA
Veltri